

Mentre Ingrao attutisce le divisioni in casa comunista Il Pri rilancia il referendum sul tavolo della futura giunta

La consultazione sulle nomine negli enti pubblici è la condizione per entrare in qualsiasi maggioranza - Nuova lite tra i verdi

Il penultimo weekend di campagna elettorale segna un punto a favore della tregua in casa comunista. L'appello all'unità lanciato ieri da Ingrao sembra aver fatto breccia nei muri che le varie anime del Pci milanese avevano alzato al termine della guerra per le dimissioni di Rognoni. Ma la cronaca registra anche la prima condizione che viene posta sul tavolo delle trattative: il referendum sul futuro del partito.



Antonio Del Pennino

«L'appuntamento è a non sacrificare il patrimonio del Pci e tutto quello che esso ha rappresentato e rappresenta per ognuno di noi - è stato salutato con un lungo applauso e dalle lacrime di commovente partecipazione. Non sembra invece avere fine la guerra tra i partiti verdi in corso in queste elezioni. Sotto tiro stavolta è il «Solo che ride» dell'assessore Piergiovanni, accusato dal «Verdi autonomisti» di essere finito nelle mani dei demoproletari. «La presentazione della lista di Antoniazzi da parte di Capanna - dice l'indomani Bruno Tomendoli - è la prova di una occupazione politica pari a quella che i radicali hanno portato a termine dentro la lista dei Verdi arcobaleno».

Il messaggio, lanciato dal palco del Teatro Nuovo dove Spadolini ha aperto ufficialmente la campagna elettorale, è diretto soprattutto ai socialisti, comunisti e democristiani. Ai tre partiti Del Pennino imputa di aver voluto affossare il referendum dopo che lo suo svolgimento era stato promesso dalla maggioranza rossoverde. «Avevamo chiesto la consultazione in contemporanea alle elezioni del 6 maggio», dice Del Pennino - «io si subordinare ai referendum nazionali del 3 giugno. Ma un accordo raggiunto, è stato sacrificato sull'altare degli interessi particolari della partitocrazia». Con il referendum i tre partiti chiedono che la città si esprima sulla proposta di riservare a tecnici indicati dagli or-

dini professionali la metà dei posti nei consigli di amministrazione di aziende pubbliche, dalle Usl alle municipalizzate. «E riteniamo», ha aggiunto Del Pennino «che il risultato del referendum, pur avendo solo il valore di parere, debba essere vincolante per l'amministrazione». Oltre ad aver lanciato il «diktat», Del Pennino ha accusato Pillitteri di fare una campagna elettorale basata su falsi bilanci e la giunta uscente di aver lavorato «nell'improvvisazione e nel presappochismo». Sul problema degli stranieri il capoluogo ha criticato i vigili urbani di essere «troppo tolleranti nei confronti dei venditori ambulanti chiedono che la città si esprima sulla proposta di riservare a tecnici indicati dagli or-

di. In casa dc, la pioggia non ha fermato la campagna elettorale di Giuseppe Zola, capogruppo uscente, che al termine di una visita nei quartieri di periferia in alcune case dello IACP, ha denunciato «l'insostenibile situazione nella quale molta gente vive». Ha chiesto «una riforma istituzionale» dello IACP stesso. A.Sa.

Nonostante la pioggia l'ex Campionaria ha ritrovato ieri il tradizionale pubblico in gita fra gli stand a Fiera naviga sull'onda verde

Contro l'inquinamento indoor il futuro è affidato alla casa ecologica Vetri al quarzo, energia solare e pitture naturali limiteranno le emissioni nocive - Convegno sulla qualità dell'aria negli uffici - Il padiglione di Walt Disney attrazione fatale per i giovanissimi - Picnic con assaggi internazionali

Bando all'angolo retto. Nella casa ideale si sta «seduti in ginocchio», sulle baltine di faggio, bruciati, norvegesi con sedile inclinato. Oppure ci si adagia su poltrone ergonomiche in legno patinato, a vedersi ma che garantiscono una corretta posizione di riposo. I divani, in legno massiccio ma non di questa tropicale, hanno imbottiture di cotone naturale. Nel soggiorno ci sono vetri al quarzo, energia solare e pitture naturali limiteranno le emissioni nocive. Convegno sulla qualità dell'aria negli uffici - Il padiglione di Walt Disney attrazione fatale per i giovanissimi - Picnic con assaggi internazionali



Visitors in Fiera davanti alla coppa del mondo di calcio e, a fianco, un gruppo di giovanissimi attorno al Topolino di Walt Disney



Visitors in Fiera davanti alla coppa del mondo di calcio e, a fianco, un gruppo di giovanissimi attorno al Topolino di Walt Disney

Questo, è molto altro ancora - dai giocattoli con la carta alle vernici atossiche (pitture naturali senza solventi, dai prodotti biologici dell'agricoltura - è quanto mette in mostra la Fiera, suscitando l'immancabile scetticismo, tanta curiosità ma anche tanto reale interesse. Accade a «Ecopolis», la città possibile: uno dei settori di punta anche ieri, è la casa ecologica, invasa da migliaia di famiglie a dispetto della pioggia pomeridiana, ha riaperto il suo pubblico in gita domenicale. Poco importa che la molla sia la preoccupazione per l'inquinamento indoor, o il richiamo «verde» dovuto alla presenza delle associazioni ecologiste: l'idea di «Ecopolis», un'utopia pos-

Topolino star L'attrazione maggiore, e non poteva essere diversamente per via della collezione (all'uscita dal metrò, ingresso di porta Meccanica) e per i tanti bimbi al seguito, l'ha esercitata il padiglione della casa ecologica di Walt Disney. Zeppo di ragazzini impegnatissimi, oltre a fannulloni, a emulare i disegni dei fumetti. Stimolati da un

concorso, ragazzini fino a dodici anni hanno prodotto a getto continuo schizzi di Topolino, Paperino, Qui Quo Qua. I fratelli più grandi, invece, si sono spesso staccati per provare, nel salone delle macchine automatiche per divertimento, il brivido di lanciare un Ferrari Testarossa sul circuito di Montecarlo o di tentare, per niente furtivamente, un'impossibile spogliarellato proposto dall'affilatisimo «videolaser strip game».

Computer 2000 Tappa d'obbligo anche al padiglione dell'alimentazione, per il tradizionale picnic internazionale: ostriche francesi con pane burro e un bicchiere di vino bianco, cuscus del risotto di mare, pasta e salsiccia, proposita dalla Spagna. Scelte incredibilmente fatte spesso in aggiunta a una salsiccia al

concorso, ragazzini fino a dodici anni hanno prodotto a getto continuo schizzi di Topolino, Paperino, Qui Quo Qua. I fratelli più grandi, invece, si sono spesso staccati per provare, nel salone delle macchine automatiche per divertimento, il brivido di lanciare un Ferrari Testarossa sul circuito di Montecarlo o di tentare, per niente furtivamente, un'impossibile spogliarellato proposto dall'affilatisimo «videolaser strip game».

«La carta dei diritti è stata ignorata»

Il dramma della gelosia si è consumato ieri pomeriggio a Palazzolo davanti a tre testimoni

Respiro, spara alla fine amata La ragazza in fin di vita all'ospedale, l'aggressore si è costituito

Gliel'aveva giurata dopo quell'addio deciso e irrevocabile: «Me la pagherò». E da allora, per lui, innamorate e respinto, la vendetta doveva essere di morte. Un chiodo fisso, una maniacale ossessione. Seguiva l'ex fidanzata, spiava le sue nuove amicizie, rimuginava su quell'amore finito finché ieri, accettato dalla gelosia, ha sparato alla donna amata e ormai distante, riducendola in fin di vita. Quindi è fuggito in auto, vagando per le strade della Brianza, prima consultandosi ai carabinieri della compagnia di Monza.

Il saggio episodio è accaduto ieri pomeriggio, poco prima delle 14.30, in via Brodolini, alla frazione Palazzolo, in una casa in affitto in cui abitava la vittima. La donna era con i due figli, un bambino di 5 anni e una bambina di 3 anni. Il marito, Francesco Morello, 26 anni, abitante a San Lorenzo di Reggio Calabria, si trova ora in carcere, Monza, con l'accusa di tentato omicidio.

Il quattro giovani stavano aspettando un loro amico con cui avrebbero dovuto trascorrere uno spuntino a casa di un amico. L'aggressore, sceso dalla propria auto, si è avvicinato alla «Golf» di Patricia e, senza dir nulla, ha estratto una pistola facendo fuoco.

La latitanza di Francesco Morello è durata meno di due ore: sentendosi braccato dai militari, l'uomo ha deciso di costituirsi e ha telefonato alla caserma di una cabina pubblica della periferia di Monza, rivelando dove si trovava. Poco dopo le 17 era già agli arresti. Il magistrato di turno della Procura della Repubblica.

La ragazza è conosciuta in un'azienda meccanica di Paderno. Proprio durante quel periodo aveva conosciuto Patricia: i due giovani avevano simpatizzato e, dopo poco tempo, si erano fidanzati. L'addio aveva avuto breve durata e tre mesi fa la giovane, impiegata come infermiera professionale in una clinica milanese, lo ha lasciato: era stanca, quanto si dice, delle sue continue scenate di gelosia.

Torna a riunirsi il parlamentino e si chiede più coinvolgimento nella didattica

Gli studenti suonano ancora la carica «La carta dei diritti è stata ignorata»

Torna a riunirsi nella sala dei congressi via Corridori il «parlamentino» degli studenti eletti negli organi collegiali. Il ministro ha chiesto ai dirigenti di studiare con più attenzione il ruolo che essi hanno nella scuola. «In questi anni - hanno scritto recentemente in una lettera inviata al ministro della Pubblica Istruzione Sergio Mattarella - ci siamo misurati con la concreta impossibilità di contribuire come vorremmo alla gestione delle scuole e delle condizioni degli studenti al suo interno».

La lettera non ha mai avuto risposta, ma non per questo i dirigenti si rassegnano: la riunione di domani dovrebbe definire la strategia per continuare a sostenere «i loro interessi» a partire dalla riforma degli organi collegiali, per arrivare al riconoscimento di una «carta» che riconosca agli studenti il diritto di

obiettivi sociali, riescono a soddisfare. Ci vuole insomma una scuola socializzante, vero antidoto a ogni forma di violenza e alla droga. Da qui l'incarico ai Coggi (Centro orientamento giovani) di avviare in alcune scuole una ricerca per verificare l'ipotesi di un uso delle strutture scolastiche in orario extrascolastico per arrivare a definire un modello di intervento da adottare a tutte le scuole. Responsabile del progetto è Cesare Kanckin, docente di psicologia della Cattolica: «L'esigenza dei giovani - dice lo psicologo - è quella di avere spazi di disposizione in cui trovare in cui discutere e sviluppare le iniziative che a loro stanno a cuore. Lo si è visto da parte degli studenti di una metropoli come Milano: le scuole sono gli unici spazi che i giovani sentono propri».

Nel caos trasporti e sanità Settimana difficile per trasporti e sanità. Sul fronte dei trasporti, oltre allo sciopero nazionale dei Cobas, si aggiunge quello degli autobus dell'Atm. Tre ore di astensione dal lavoro, dalle 17 alle 20, provocheranno il caos nelle ore serali per il rientro a casa dei lavoratori, sia per la concomitanza del caos nelle ore serali si ripeterà giovedì e venerdì.

Anche lumache alla marcia per soli animali Con qualche sufa fra gli scodinzolanti marciatori, si è svolta ieri mattina la seconda «Stramliniamarcia»: marcia non competitiva dal nome scioglilingua, organizzata annualmente dall'associazione animalista «Vita 2000», per bestiole domestiche, ma nessun non ha scorgiato gli eterogenei podisti né i ripresenti proprietari che si sono rotolati in numerosi davanti all'Arco della Pace. Il regolamento non sottolinea sul numero di zampe consentite a ciascun partecipante e ai raduni sono presentati bipedi e quadrupedi di ogni razza, specie e varietà. Se i più diffusi erano i cani, non sono mancati gatti, uccelli e perfino una coppia di lumache e un cinghiale. In via Senna alla costruzione del primo «Villaggio ecologico».

Un piromane incendia le auto a Porta Genova Un piromane si aggira per le vie trafficate e senza parcheggi attorno alla stazione di Porta Genova. E coperto dal buio della notte, si è acceso con un fiammiferi. L'altra sera ne ha incendiate otto, alcune delle quali sono andate completamente distrutte. Il raid vandalico è cominciato alle 5.45 quando una dopo l'altra - e tutte parcheggiate tra via Trottona, il piazzale di Porta Genova e via Ventimiglia - sono andate a fuoco otto auto. In alcuni casi i pompieri hanno trovato ancora della carta appallottolata sui sedili. La polizia non è riuscita a rintracciare il piromane. Alle 6.25 un'altra auto è andata a fuoco in via Solari, poco distante dalla stazione di Porta Genova. Alle 6.35 in via della Senna era stata bruciata una «127».

L'inaugurazione della lapide che ricorda il celebre motivo «Oh mia bella Madonnina» ha riservato ieri una sorpresa per i milanesi Omaggio a Giovanni D'Anzi in galleria con due errori di grammatica

Finalmente Giovanni D'Anzi, il celebre cantautore milanese, padre legittimo dell'arcinota «Oh mia bella Madonnina», è tornato nella sua Galleria del Corso. Tornato da intestatario del passaggio, come molti si auguravano, ma sotto forma di lapide, affissa all'ingresso da piazza Beccaria. E già quacosa, si consolava, come molti si auguravano, ma sotto forma di lapide, affissa all'ingresso da piazza Beccaria. E già quacosa, si consolava, come molti si auguravano, ma sotto forma di lapide, affissa all'ingresso da piazza Beccaria.

Il risentimento per l'incredibile gaffe municipale ha cominciato a serpeggiare, ha raggiunto il suo apice quando il sindaco di essersi rivolto per l'iscrizione a un «esperto», Guido Lopez) e ha turbato il finale della cerimonia, affidata soprattutto all'arcimusico-digitale di Sante Palumbo (applauditissima la sua esecuzione di *Musica divina*) e al fottuto discorso, ha lasciato intendere che prima o poi, come è avvenuto per lo stadio ex San Siro e ora Meazza, l'intera Galleria del Corso sarà intitolata a lui, cioè a D'Anzi.

Lo scorporamento della lapide doveva essere il culmine della manifestazione e il cielo che cadeva è stato perfino onorato da un'estemporanea cantata di «Oh mia bella Madonnina», ad opera di Enrico Cervi, socio del comitato di Giovanni D'Anzi. La sorpresa di quasi tutti (alcuni non conoscevano l'esatta grafia del dialetto milanese proprio come l'esperto scelto dal Comune) ha immediatamente annullato la commozione della circostanza.

Qualcuno non credeva ai propri occhi. Qualche altro ha chiesto in silenzio al vicino più accreditato nel campo: «Ma bella si scrive così? E Madonnina non va con la 9?». Le risposte non sono state pronte, perché frenate dall'incertezza. «Ma la correzione è stata la timida speranza espressa da Roberto Brivio. Commento anonimo: «Se si rivolgono a un tale esperto, chissà cosa ne viene fuori».

Lo scorporamento della lapide doveva essere il culmine della manifestazione e il cielo che cadeva è stato perfino onorato da un'estemporanea cantata di «Oh mia bella Madonnina», ad opera di Enrico Cervi, socio del comitato di Giovanni D'Anzi. La sorpresa di quasi tutti (alcuni non conoscevano l'esatta grafia del dialetto milanese proprio come l'esperto scelto dal Comune) ha immediatamente annullato la commozione della circostanza.

Lo scorporamento della lapide doveva essere il culmine della manifestazione e il cielo che cadeva è stato perfino onorato da un'estemporanea cantata di «Oh mia bella Madonnina», ad opera di Enrico Cervi, socio del comitato di Giovanni D'Anzi. La sorpresa di quasi tutti (alcuni non conoscevano l'esatta grafia del dialetto milanese proprio come l'esperto scelto dal Comune) ha immediatamente annullato la commozione della circostanza.

Ubriaco accolto barista Rifiuta di versare da bere a un ubriaco e viene accolto a una mano. È successo ieri verso le 15 ad Armando Marras, 52 anni, proprietario di un bar in via Lerico, nella zona di Porta Venezia. Nel locale è entrato un uomo che era evidente stato di ubriachezza. Ha chiesto un bicchiere di vino. Armando Marras, che si è allargato, ha visto le condizioni del cliente, glielo ha rifiutato. Lo sconosciuto ha estratto un coltello e ha ferito il barista alla mano destra. Poi è fuggito. Armando Marras si è fatto menzionare al Patecchietelli: guarirà in sette giorni.

La contestata lapide a D'Anzi